



La Santa Sede

ORDINAZIONE DI TREDICI NUOVI VESCOVI
NELLA SOLENNITÀ DELL'EPIFANIA DEL SIGNORE

OMELIA DI GIOVANNI PAOLO II

Venerdì, 6 gennaio 1989

1. “Cammineranno i popoli alla tua luce” (*Is 60, 3*).

Con queste parole del profeta Isaia saluto cordialmente tutti i partecipanti alla solennità dell'Epifania del Signore. Insieme con tutti i signori Cardinali qui presenti ed i Vescovi, saluto anche voi, che nella festa odierna siete raccolti nella Basilica di san Pietro per ricevere l'ordinazione episcopale.

Siete venuti da vari paesi, rappresentanti di diverse nazioni: Italia, Spagna, India, Tanzania, Trinidad-Tobago, Guatemala e Santo Domingo. Voi rappresentate, altresì, i molteplici servizi al Popolo di Dio nei quali si articola la missione della gerarchia ecclesiastica: dagli organismi della Santa Sede alle diocesi di varie nazioni, specie della Chiesa missionaria.

La vostra venuta, cari fratelli, è l'espressione più chiara del significato dell'Epifania, che oggi riviviamo.

“Alzati, Gerusalemme . . . perché viene la tua luce, la gloria del Signore brilla sopra di te” (*Is 60, 1*).

2. Tutta la liturgia odierna sviluppa in un certo senso queste parole di Isaia. Il profeta parla del movimento, della marcia di uomini e di popoli, che da diverse parti si dirigono a questa luce, che risplende in mezzo a Gerusalemme.

Ciò che l'Evangelista ha scritto circa la venuta dei magi dall'Oriente è la conferma delle parole del

profeta: “Tutti verranno da Saba / portando oro e incenso, / e proclamando la gloria del Signore” (*Is 60, 6*).

Così è avvenuto. Ecco, “la stella si fermò sopra il luogo dove si trovava il Bambino” (*Mt 2, 9*). La stella fu il segno di questa luce, che si accese in mezzo ad Israele. I re magi, “al vedere la stella, provarono una grandissima gioia. Entrati nella casa, videro il bambino con Maria sua Madre, e prostratisi lo adorarono” (*Mt 2, 10-11*).

Aprono i loro tesori, “gli offrirono in dono: oro, incenso, e mirra” (*Mt 2, 11*). Così dice l’evangelista Matteo facendo eco a Isaia, che aveva preannunciato: “porteranno oro e incenso” . . . (cf. *Is 60, 6*).

3. La liturgia dell’Epifania è anche la liturgia della luce: della luce che illumina le tenebre e il buio. Ma è, in pari tempo, la liturgia del cammino. Gerusalemme è il punto di arrivo di un misterioso movimento universale. I popoli - da diverse parti, da vari paesi - si dirigono verso questa luce, che si è accesa in Gerusalemme.

È un movimento che si svolge nell’ambito di uno spazio determinato; ma è soprattutto un movimento interiore. È il movimento della fede, che dal di dentro, dall’intimo dell’anima, avvicina gli uomini al mistero.

Il mistero rivelato dallo Spirito . . . agli apostoli ed ai profeti, come leggiamo nella lettera di san Paolo: “Che i gentili cioè siano chiamati . . . ad essere partecipi della promessa per mezzo del Vangelo” (*Ef 3, 6*).

4. Un giorno, al termine della sua missione terrena, Cristo definirà in un modo nuovo questo movimento degli uomini collegato con la rivelazione del mistero, il movimento della fede. Isaia aveva preannunciato su Gerusalemme: “Cammineranno i popoli alla tua luce”.

Cristo dirà agli apostoli:

“Andate . . . , andate in tutto il mondo, ammaestrando tutte le nazioni” (cf. *Mt 28, 19; Mc 16, 15*).

Secondo Isaia il movimento della fede doveva condurre gli uomini e le nazioni all’unico centro, alla città santa - Gerusalemme. Tale era l’orientamento dell’epifania dell’antica alleanza.

Cristo manderà gli apostoli a tutto il mondo. La Chiesa è mandata a tutte le nazioni della terra. Tale è l’orientamento dell’Epifania della nuova alleanza.

5. Questi due orientamenti si incontrano: gli apostoli e la Chiesa-Popolo di Dio sparso tra i popoli di tutta la terra sempre ritornano con l’interiore movimento della fede verso il mistero che è spuntato - come la luce nelle tenebre - in mezzo a Gerusalemme.

Così pure si compiono le parole, pronunciate dal profeta con animo esultante nei riguardi di Gerusalemme: “A quella vista sarai raggiante, / palpiterà e si dilaterà il tuo cuore, / perché le ricchezze del mare / si riverseranno su di te, / verranno a te i beni dei popoli” (*Is* 60, 5).

6. Cari fratelli, che siete venuti qui per ricevere l’ordinazione episcopale, eredità degli apostoli, accostatevi!

Seguendo il movimento della fede che lo Spirito del Padre e del Figlio ha donato ai nostri cuori, diventate dinanzi ai popoli e alle nazioni ministri della Divina Epifania.

© Copyright 1989 - Libreria Editrice Vaticana

Copyright © Dicastero per la Comunicazione - Libreria Editrice Vaticana